

MANIFESTAZIONE DEL SAP TARANTO: ALLARME HOTSPOT

Il SAP di Taranto nella giornata di ieri, 26 luglio, ha organizzato una manifestazione di protesta per la chiusura del HOTSPOT fuori norma, che mette a rischio non solo i colleghi costretti ad operare in condizioni al limite, ma anche gli stessi ospiti. Le condizioni di servizio sono indecorose e ci tocca gestire tutti i momenti di tensione che vengono a crearsi all'interno della struttura.

Dice Pasquale Magazzino, Segretario Provinciale di Taranto: "L'Hotspot nasce come luogo di permanenza fino a 72 ore, ma si trasforma invece in un centro di permanenza continuativa senza che ci siano servizi idonei per gestire una massa di gente superiore a quella prevista per l'accoglienza. L'Hotspot sia dal punto di vista igienico sanitario che dal punto di vista della sicurezza non è assolutamente idoneo a svolgere attualmente nessun compito né come Hotspot né come altro. I nostri colleghi sono costretti ad un impiego giornaliero che li porta a permanere lungo il perimetro con delle postazioni fisse al sole con 40 gradi per sei, sette o otto ore".

In sostegno alla manifestazione indetta dal SAP di Taranto anche il Sottosegretario all'Interno Nicola Molteni ad ANSA: "L'emergenza migranti che sta investendo le nostre coste non riguarda solo Lampedusa: presto sarò all'hotspot di Taranto per incontrare le Forze dell'Ordine che, anche lì, stanno lavorando in condizioni inaccettabili, al limite della sostenibilità"

Migranti:Molteni,presto a hotspot Taranto,vicini a Forze
Ordine ZCZC8841/SXA
XPP22207001570_SXA_QBXB
R POL S0A QBXB

Migranti:MOLTENI, presto a hotspot Taranto, vicini a Forze
Ordine

(ANSA) – ROMA, 26 LUG – “L'emergenza migranti che sta investendo le nostre coste non riguarda solo Lampedusa: presto sarò all'hotspot di Taranto per incontrare le Forze dell'Ordine che, anche lì, stanno lavorando in condizioni inaccettabili, al limite della sostenibilità”. Lo annuncia il deputato della Lega e Sottosegretario all'Interno Nicola MOLTENI. “Sulle politiche per l'immigrazione serve un intervento immediato e strutturato per difendere i confini, bloccare gli sbarchi e fermare i trafficanti di esseri umani. In assenza di una risposta seria dall'Europa, l'unica soluzione è una reazione a livello nazionale con il ritorno ai decreti sicurezza. L'aumento delle partenze, degli sbarchi e delle morti nel Mediterraneo impone di fare presto. Difendere i confini nazionali significa anche difendere quelli europei”, conclude.

(ANSA).

PDA

26-LUG-22 14:55 NNNN

Migranti: Sap; chiudere hotspot Taranto, condizioni invivibili
Migranti: Sap; chiudere hotspot Taranto, condizioni invivibili

(ANSA) – TARANTO, 26 LUG – “Le condizioni in cui operano gli agenti, soprattutto in estate, sono incompatibili con qualsiasi elementare forma di protezione e benessere del personale. Dal punto di vista igienico/sanitario la situazione è ad alto rischio di infezioni: caldo estremo, topi, vermi e liquami costituiscono grave pericolo per la salute e la sicurezza del personale di servizio e per gli stessi ospiti. Chiediamo pertanto l'immediata chiusura dell'Hotspot di Taranto fino al suo completo adeguamento alle più elementari norme di sicurezza ed igienico/sanitarie”. E' quanto sollecita la segreteria provinciale del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), che ha tenuto questa mattina un presidio davanti alla Prefettura di

Taranto con la distribuzione di un volantino che

denuncia “l’inadeguatezza dell’Hotspot” e riporta una serie di rivendicazioni. “Assistiamo oramai da anni – sottolinea il segretario provinciale del Sap Pasquale Magazzino – al fallimento della politica migratoria e ad un sistema di accoglienza colabrodo. L’ Hotspot di Taranto ne è l’esempio lampante. La struttura viene utilizzata difformemente dagli altri centri adibiti a ‘punti di crisi’, senza che sia mai stata fatta chiarezza circa la ratio di questa scelta. L’ Hotspot tarantino dovrebbe essere un centro di temporanea accoglienza perché la struttura non è dotata di tutti i servizi e non è idonea per sostenere una permanenza così lunga di un numero significativo di persone”.

Il sindacato invita il prefetto Demetrio Martino “ad ispezionare e verificare la salubrità della postazione di polizia prefabbricata adibita ad ufficio in uso al responsabile del personale delle forze dell’ordine., nonché constatare i disagi a cui sono sottoposti gli operatori di polizia che svolgono il servizio lungo il perimetro dell’ Hotspot in particolare modo nei mesi estivi”. (ANSA).

YB6-LF 2022-07-26 17:00 S0B QBXB CRO *****

La protesta e l'emergenza

Hotspot, il Sap vuole lo stop: «Si lavora tra topi e liquami»

► Il sindacato autonomo di Polizia in presidio ► «C'è il rischio di infezioni: si chiuda il centro per protestare contro «le condizioni inumane» fino all'adeguamento alle norme igieniche»

Scoppia il caso hotspot di Taranto, ossia la struttura dove si svolgono le operazioni di soccorso, di prima assistenza sanitaria, di pre-identificazione, fotosegnalamento e di informazione sulle procedure dell'asilo per i migranti. A sollevare la polemica è la segreteria provinciale del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia) che racconta di condizioni di lavoro per gli agenti, soprattutto in questo periodo estivo, «incompatibili con qualsiasi elementare forma di protezione e benessere del personale».

In particolare, segnalano dal punto di vista igienico-sanitario una situazione ad alto rischio di infezioni: caldo estremo, topi, vermi e liquami costituiscono grave pericolo per la salute e la sicurezza del personale di servizio e per gli stessi ospiti. E per questo si chiede l'immediata chiusura del centro fino al suo completo adeguamento alle più elementari norme di sicurezza e igienico-sanitarie.

Ieri mattina si è tenuto un presidio davanti alla Prefettura di Taranto con la distribuzione di un volantino che denuncia «l'inadeguatezza dell'hotspot» e riporta una serie di rivendicazioni. «Assistiamo ormai da anni - sottolinea il segretario provinciale del Sap, Pasquale Magazzino - al fallimento della politica migratoria e a un sistema di accoglienza colabrodo. L'hotspot di Taranto ne è l'esempio lampante. La struttura

viene utilizzata difformemente dagli altri centri adibiti a «punti di crisi», senza che sia mai stata fatta chiarezza circa la ratio di questa scelta. L'hotspot tarantino dovrebbe essere un centro di temporanea accoglienza perché la struttura non è dotata di tutti i servizi e non è idonea per sostenere una permanenza così lunga di un numero significativo di persone».

Il sindacato invita il prefetto Demetrio Martino «ad ispezionare e verificare la salubrità della postazione di polizia prefabbricata adibita ad ufficio in uso al responsabile del personale delle forze dell'ordine, nonché constatare i disagi a cui sono sottoposti gli operatori di polizia che svolgono il servizio lungo il perimetro dell'hotspot in particolare modo nei mesi estivi».

La manifestazione organizzata dal Sap di Taranto e con la presenza del dirigente nazionale, Francesco Pulli, è partita dalla Prefettura per poi spostarsi all'hotspot di cui si chiede la chiusura immediata fino a quando non sarà messo a sistema e non gli sarà assegnata una funzione specifica. Solo due settimane fa, nel capoluogo jonico, sono arrivati 69 minori non accompagnati che facevano parte dei 314 migranti sbarcati dalla nave Geo Barents di «Medici senza frontiere», approdata al porto di Taranto. L'amministrazione comunale, attraverso l'assessore ai Servizi Sociali Luana Riso e l'assessore alla Polizia Locale Cosimo Ci-

raci, ha prestato il supporto necessario alle operazioni di assistenza. Del gruppo facevano parte sette donne, di cui una incinta. Gli uomini adulti erano stati accompagnati all'hotspot.

La situazione più critica in queste ultime ore riguarda principalmente la Sicilia. Sbarchi senza sosta soprattutto a Lampedusa dove, dopo i 631 arrivati lunedì con 15 differenti approdi (gli ultimi due intorno alle 22 quando due gruppi di 73 e 74 sono stati rintracciati dagli uomini della Guardia di finanza a terra a cala Madonna e a 23 miglia dall'isolotto di Lampione), all'alba di ieri sono giunte altre 180 persone. Circa 600 migranti, ospiti dell'hotspot di Lampedusa, sono stati fatti salire sulla nave Diciotti della Guardia costiera con destinazione Porto Empedocle (Agrigento). Nella struttura di primissima accoglienza restano, al momento, circa 1.700 persone, a fronte dei 350 posti disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 56%





[TARANTO BUONASERA](#)

[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO](#)

[IL QUOTIDIANO TARANTO](#)

[CORRIERE DI TARANTO](#)

[AVVENIRE](#)

[NORBAONLINE.IT IL VIDEO](#)

[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO](#)

[OLTREILFATTO.IT](#)

[CORRIEREDITARANTO.IT](#)

[QUOTIDIANODIPUGLIA.IT](#)